

# Provincia Regionale di Ragusa



## ***RASSEGNA***

## ***STAMPA***

**Domenica 06 dicembre 2009**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana

# Ss 514, riflettori sul raddoppio

Riunione del Comitato ristretto che decide doppio vertice a Palermo e a Roma



LA RIUNIONE DEL COMITATO

«Dobbiamo accelerare i tempi dell'iter dei lavori»

Doppio vertice, a Palermo e a Roma, per la Ragusa - Catania e per il suo raddoppio. Tecnici e politici si recheranno a Palermo per un confronto definitivo con la Regione, in modo da comprendere esattamente a che punto si trova l'iter e soprattutto l'appostamento delle somme, mentre una delegazione istituzionale si confronterà a Roma con il sottosegretario Reina.

E' quanto ha deciso il comitato ristretto per il raddoppio della Ragusa-Catania che si è riunito a Ragusa su convocazione del presidente della Provincia regionale, Franco Antoci. «La riunione è servita - ha dichiarato il presidente Antoci - per fare il punto della situazione e per adottare tutte le iniziative possibili al fine di accelerare i tempi dell'approvazione del nostro progetto che, attualmente, è fermo a Roma in attesa che la Regione siciliana apposti la somma di 73 milioni di euro quale completamento del finanziamento pubblico». Dopo aver ascoltato l'on. Riccardo Minardo riguardo gli ultimi contatti avuti alla Regione e le opinioni dei va-

ri presenti all'incontro, il comitato ha disposto che l'ingegnere Corallo della Provincia vada ad incontrare il prossimo mercoledì 9 dicembre l'ingegnere Munafò, responsabile del procedimento alla Regione, per chiarire definitivamente lo stato dell'arte del raddoppio della Ragusa-Catania. Giovedì 10 dicembre, invece, una delegazione del comitato si recherà a Roma per un colloquio con l'on. Reina, sottosegretario del Ministero dei Trasporti, al fine di fare pressione sui competenti uffici ministeriali affinché la tempistica sia rispettata appena arriverà il via libera da Palermo e che il progetto venga trasmesso al Cipe entro l'anno in corso.

Erano presenti all'incontro, oltre al presidente Franco Antoci, l'on. Sebastiano Gurrieri, l'on. Riccardo Minardo, il sindaco di Giarratana Pino Lia, l'ing. Michele Scarpulia, l'ing. Vincenzo Corallo e gli altri componenti del comitato, Giovanni Avola, Salvo Ingaliinera e Roberto Sica.

MICHELE BARBAGALLO

**PROVINCIA.** Il presidente Antoci: «Ancora bloccati 73 milioni alla Regione»

## La statale per Catania, il raddoppio passa da... Palermo e Roma

●●● Doppio appuntamento a Palermo e Roma per sbloccare l'iter per il raddoppio della Statale Ragusa-Catania. Questo quando deciso dalla riunione del Comitato ristretto indetta dal presidente della Provincia Franco Antoci. «La riunione è servita - ha dichiarato il presidente Antoci - per fare il punto della situazione e per adottare tutte le iniziative possibili al fine di accelerare i tempi dell'approvazione del nostro progetto che, attualmente, è fermo a Roma in attesa

che la Regione Siciliana apposti la somma di 73 milioni di euro a completamento del finanziamento pubblico. Dopo aver ascoltato l'onorevole Riccardo Minardo riguardo gli ultimi contatti avuti alla Regione e le opinioni dei vari presenti all'incontro, il Comitato - conclude Antoci - ha disposto che il nostro ingegnere Corallo incontri mercoledì l'ingegnere Munafò, responsabile del procedimento alla Regione, per chiarire definitivamente lo stato dell'arte del raddop-

pio della Ragusa-Catania». Giovedì 10, invece, una delegazione del Comitato si recherà a Roma per un colloquio con l'onorevole Giuseppe Reina, Sottosegretario del Ministero dei Trasporti, al fine di fare pressione sui competenti uffici ministeriali affinché la tempistica sia rispettata appena arriverà il via libera da Palermo e che il progetto venga trasmesso al Cipe entro l'anno in corso. Erano presenti all'incontro, oltre al presidente Franco Antoci, gli onorevoli Riccardo Minardo e Sebastiano Gurrieri, il sindaco di Giarratana Pino Lia, l'ingegnere Michele Scarpulla, l'ingegnere Vincenzo Corallo il segretario generale della Cisl Giovanni Avola ed i rappresentanti dei commercianti Salvo Ingallinera e Roberto Sica. (SM)

## **UNIVERSITÀ**

# **Il Cui sollecita l'approvazione dello statuto**

**RAGUSA.** E' indispensabile che lo statuto del Consorzio universitario venga esaminato e approvato in tempi rapidi dai Consigli provinciale e comunale del capoluogo. La conferenza dei capigruppo a palazzo di viale del Fante ha deciso di convocare una seduta del consesso per il 14 gennaio nel corso del quale lo strumento, già trasmesso alla prima e quarta Commissione allo scopo di valutare se le modifiche richieste dai consiglieri sono state effettivamente attuate, dovrebbe essere approvato.

Stesso iter verrà seguito anche per il civico consesso a palazzo dell'Aquila. Intanto, i consiglieri provinciali Silvio Galizia e Bartolo Ficili hanno diffuso un documento chiedendo al presidente del Consiglio Ap, Giovanni Occhipinti, di diramare una convocazione ai presidenti dei dodici Consigli comunali e di indire un momento di confronto con l'obiettivo di intraprendere opportune iniziative di tutela, così come sottolineato dai due consiglieri, a supporto e a tutela di un patrimonio di tutti quale l'università iblea. Per i consiglieri, è fondamentale che questo aspetto possa essere oggetto di disamina da parte di tutti i soggetti a vario titolo interessati, compulsando gli enti locali, se sarà il caso, ad attivare quelle misure finanziarie che si rendono necessarie per dotare il Consorzio universitario di quelle risorse economiche che garantirebbero la prosecuzione dell'attività dei corsi di laurea di Lingue, Agraria e Giurisprudenza.

**G.L.**

**PROGRAMMAZIONE**

## **Regia fondi strutturali, varato il documento**

●●● «Il tavolo tecnico della cabina di regia dei fondi strutturali è al lavoro ed è pronto a consegnare nella prossima riunione del 9 dicembre 2009, già convocata, al tavolo politico il documento di sintesi che costituisce lo strumento metodologico di indirizzo generale su cui lavorare». Così l'assessore alla Programmazione e alle Politiche Comunitarie Giovanni Digiacomo replica alle sollecitazioni di alcune associazioni datoriali che avevano lamentato la mancata convocazione del tavolo politico dallo scorso mese di luglio. «In questi mesi - aggiunge Digiacomo - si sono avute diverse riunioni del tavolo tecnico che ha il mandato di elaborare un documento di sintesi. Senza questo documento non avrebbe avuto senso riunire il tavolo di concertazione pubblico-sociale. Ora che siamo pronti col documento di sintesi, ecco che ho fissato la riunione per mercoledì 9 dicembre alle ore 16». Il documento di sintesi costituisce lo strumento metodologico di indirizzo generale su cui lavorare. «È stato messo a punto - precisa Di Giacomo - nel corso di una serie di incontri ed ha previsto di unificare le idee di sviluppo previste nei tre piani strategici e le linee guida per l'attuazione dell'asse VI. Tra l'altro nel corso di questi incontri abbiamo deciso di inserire come quarto ambito il sistema produttivo (pesca, commercio, turismo e Pmi) considerando al tempo stesso le caratteristiche del nostro territorio (fascia costiera, montana e pedemontana), nonché due nuove schede progettuali: una riguardante il ruolo della Provincia nel Mediterraneo e nel contesto transfrontaliero e un'altra attenta alle esigenze della sicurezza degli edifici pubblici e delle scuole». (G.N.)

## LA CRISI ECONOMICA

L'assessore provinciale allo Sviluppo economico assicura il ruolo dell'Ap nel sostegno agli imprenditori iblei con una serie di azioni e strategie mirate



L'assessore provinciale allo Sviluppo economico Enzo Cavallo

# «Pianifichiamo gli interventi»

Cavallo: «La situazione delle piccole e medie imprese non può avere sbocco»

"La Provincia è pronta a proseguire la propria parte non solo con interventi diretti, pur se contenuti nei limiti delle competenze attribuite e delle risorse disponibili, ma anche attraverso il coinvolgimento ed il coordinamento di tutti i soggetti che col loro ruolo ed il loro impegno possono concorrere a determinare strategie ed azioni affinché possa essere meglio riconosciuto, rivalutato e sostenuto l'insostituibile ruolo delle piccole e medie imprese, il cui significativo apporto resta di fondamentale importanza per tutta l'economia, non solo locale, oltre che per la difesa dei livelli occupazionali". A dirlo è l'assessore provinciale allo Sviluppo economico, Enzo Cavallo. Più volte tirato in ballo, l'ente di viale del Fante è chiamato a dare delle risposte sul periodo di crisi che investe artigiani e commercianti. Quali? "L'impegno comune - spiega Cavallo - non può che essere finalizzato alla creazione di accettabili condizioni tali da mettere le imprese nella possibilità reale e concreta di sopravvivere e di andare avanti. Insieme alle organizzazioni del settore ed ai parlamentari, va esercitata una azione capace di riconoscere le potenzialità e le criticità che caratterizzano l'attività delle piccole e medie imprese e di determinare scelte adeguate nelle strategie di politica economica, soprattutto a livello regionale, attraverso una incisiva azione nei confronti delle banche che non possono continuare ad agire senza tenere conto delle reali esigenze delle imprese, attraverso una loro ristrutturazione finanziaria e con la pianificazione delle diverse passività pregresse, ivi comprese quelle esattoriali per le quali va operato l'indispensabile abbattimento delle

sproporzionate ed insostenibili sanzioni maturate, tenuto conto che le stesse derivano da non volute ragioni di morosità e non da forme di evasione". Cavallo si sofferma su un aspetto particolarmente sentito dai piccoli e medi imprenditori. "La situazione venutasi a determinare per la stragrande parte delle imprese - aggiunge - non può avere alcuno sbocco se non si riesce a garantire libertà d'azione (oggi purtroppo prevalgono i vincoli e le limitazioni che ingessano l'iniziativa imprenditoriale) e sufficiente liquidità finanziaria a favore di coloro che vogliono intraprendere per continuare la loro attività d'impresa. Il tutto tenendo conto anche che i tempi della politica e della burocrazia non possono non essere adeguati ai ritmi degli imprenditori, dettati dalle esigenze di mercato ed alla necessità di confrontarsi e di competere con chi opera nelle altre Regioni e negli altri Paesi. Per tutto questo c'è da fare quadrato e c'è da operare scelte che tengano conto delle reali esigenze delle nostre imprese sapendo che i problemi della nostra economia vanno affrontati non solo per essere dibattuti, ma soprattutto per essere risolti nell'interesse degli imprenditori e della nostra società".

GIORGIO LIUZZO

RAGUSA

## «Nur Inshallah», immagini dal mare

Immagini e suoni che si rievocano e si intrecciano tra loro. In fondo abbiamo in comune il Mar Mediterraneo. Sponde diverse, problemi diversi, popolazioni diverse ma un'unica umanità. E' quanto vuol far comprendere lo spettacolo "Nur Inshallah" (Luce se Dio vuole) portato in scena al teatro Don Bosco a Ragusa nell'ambito del progetto Mesure promosso dall'associazione Tecla di Roma con il finanziamento della Comunità europea e con il supporto della Provincia regionale di Ragusa. Davanti al pubblico, non presente in massa, va simbolicamente in scena il dramma della migrazione, quel dramma che vivono migliaia di africani che, nel corso dell'ultimo decennio, hanno cercato una vita migliore in Sicilia, lasciando alle spalle le guerre civili, la disperazione, la lotta alla sopravvivenza. Non tutti, come ricorda la rappresentazione teatrale, ce l'hanno fatta. Purtroppo molti, moltissimi, sono stati inghiottiti dalle acque del Mediterraneo, da quel mare che è fonte di vita e allo stesso tempo teatro di morte. 50, 100, 320, 600. Difficile capire l'esatto numero migranti morti. Ma sono tanti e restano sulla coscienza della comunità internazio-

nale. Bravi gli attori, tra cui Raoui Ben Yaghlane, così come i musicisti alcuni dei quali di provenienza magrebina. "Lo spettacolo - spiega il regista Gianni Battaglia - auspica forme legali di migrazione e tende a dissuadere dalla clandestinità. La sua forza dissuasiva è prorompente perché racconta la più grande tragedia del mondo contemporaneo, pari solo all'olocausto. Raggiunge e supera i livelli perfino della tragedia greca

classica, con la differenza che qui, rispetto alla tragedia greca dove il fatto tragico e lo "scorrere del sangue" erano per lo più immaginati su modelli ideali, pedagogici, catartici, la tragedia e il sangue "scorrono" realmente. Vengono rappresentati con uno stile di spettacolo disincantato, con uno stupore leggero, ironico, umoristico, perfino divertito e divertente alla fine, forse perché assolutamente increduli, smarriti, in-

consolabili, su ciò che è accaduto e accade". Lo spettacolo si è arricchito anche delle foto di Silvio Rizzo, Giansalvo Cannizzo e Giovanni Tidona che hanno predisposto una mostra a latere. Le foto di Rizzo sono state utilizzate anche all'interno della rappresentazione, sullo schermo gigante, a cui si sono aggiunte le sequenze live di Salvatore Scarnato e Salvatore Ottaviano.

**MICHELE BARBAGALLO**

Sponde diverse,  
problemi diversi,  
popolazioni diverse  
ma un'unica umanità.  
E' quanto vuol far  
comprendere lo  
spettacolo portato in  
scena al teatro Don Bosco



## ASSOCIAZIONI SPORTIVE

# Giornata di studio per i dilettanti

Prima giornata di studio rivolta alle associazioni sportive dilettantistiche, ieri mattina alla Scuola regionale dello Sport di Sicilia su iniziativa dell'assessorato provinciale allo sport e al tempo libero. L'appuntamento di ieri è stato riservato a tematiche legate agli aspetti giuridici, amministrativi e fiscali nella gestione delle associazioni sportive dilettantistiche e delle società di capitali senza scopo di lucro. Si tratta della prima di una serie di intense giornate di studio che saranno dedicate alle associazioni sportive con lo scopo di rendere quanto più possibile vicine ad una gestione manageriale. Lo sport si può praticare con forza di volontà ed impegno ma anche le società sportive devono stare al passo con i tempi e per farlo devono raggiungere anche importanti obiettivi gestionali che si ottengono con oculatazza e anche con il coinvolgimento di sponsor pubblici e soprattutto privati che possano aiutare. Per questo motivo le giornate di studio permetteranno anche di ottenere queste conoscenze ai dirigenti delle varie associazioni sportive,

sempre in numero maggiore. Per l'assessore provinciale allo Sport Giuseppe Cilia, si tratta di un passaggio chiave: "L'incontro fa parte di una serie di attività strategiche programmate dall'Assessorato provinciale allo sport assieme alla Scuola dello Sport e del Coni per formare e informare le associazioni sportive, per elevare la qualità in alcune materie particolari. Abbiamo iniziato con la fiscalità, di effetti giuridici e di responsabilità delle associazioni. Parleremo anche di tecniche di marketing, di sponsor e di comunicazione e poi ancora un confronto infine sull'impiantistica sportiva che si svolgerà a gennaio. Cerchiamo di dare un piccolo apporto anche noi, cercando di rendere le nostre associazioni sportive più manageriali". Gli appuntamenti sono patrocinati dal Coni di Ragusa, dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Ragusa e dall'Ordine dei Consulenti del Lavoro. Le altre giornate di studio, organizzate dall'Endas, saranno tenute settimanalmente.

M. B.

# Lombardo gratta il cielo

L'atleta vittorinese si è aggiudicato il secondo trofeo della scalata al Belvedere

Ha salito tutte le scale nel minor tempo possibile. Al vittorinese Marco Lombardo è andata la seconda edizione del trofeo "Gratta il cielo", ovvero la scalata del grattacielo Belvedere di Ragusa organizzata in occasione della festa di Santa Barbara, patrona dei vigili del fuoco. Sono stati in tutto 26 gli atleti podisti che si sono cimentati nella "scalata tutta d'un fiato tra i 15 piani e 356 gradini dello "scatolone" ibleo, il più alto edificio della Provincia. Lo stile della competizione era quello del "Vertical running-up" come le celebri gare dell'empire State Building di New York o dello Swiss Hotel di Singapore, Petronas Tower di Kuala Lumpur o il Pirellone di Milano. Alla fine l'ha spuntata il forte atleta vittorinese Marco Lombardo specialista del triathlon giunto in cima col tempo di 2'41"08 centesimi, sfiorando il record di 2'39"60 di Nello Schiminà dell'edizione 2008. Al 2° posto il modicano Ezio Cerruto della Modipa col tempo di 2'42"31, terzo, invece, il fratello del vincitore, Marco Lombardo in 2'49"90. Quarto posto, invece, per un vigile del fuoco, ovvero l'ex vincitore dello scorso anno, Nello Schiminà arrivato in cima col tempo di 2'52"93. La parziale consolazione è quella di non avere visto battuto il suo "record" di scalata. Al quinto posto si è classificato Santo Monaco della Placeolum di Palazzolo (2'55"37) mentre al sesto posto un altro vigile del fuoco, Gaspare Iacono, con 3'01"14 che ha migliorato di poco la sua performance del 2008. Tra le due donne partecipanti la vittoria in cima ha arriso alla solita teutonica della "Contea" Inge Hack, col tempo di 4'22"51, su Angela la Cognata della "No al doping Ibla" arrivata nel terrazzo in 5'34"62. La sfida si è su-

bito delineata in partenza coi 200 metri di salitona iniziale di viale dei Platani che ha creato la selezione decisiva con i migliori transitati all'ingresso del grattacielo, con qualche metro di vantaggio sul gruppo sfilacciato. Ma oltre alla "sfida sportiva" nel senso lato, vi erano da rammentare anche alcune iniziative, come il "Progetto Fair-Play Gioca leale" a cura della Provincia regionale di Ragusa, con l'assessore allo Sport Peppe Cilia a far da testimonial, portando fino in cima la maglietta col simpatico slogan, in una scarpinata tra i gradini del Belvedere di

oltre 5 minuti. Purtroppo proprio all'ultimo è mancata la "simbolica sfida" tra le scale con l'omologo assessore allo Sport del Comune di Ragusa, Ciccio Barone, fermato da malanni influenzali dell'ultima. Da evidenziare la tenace performance di Biagio Carrubba un atleta "disabile parziale" già presente nell'edizione 2008, che a concluso la sua scalata frutto di volontà ed abnegazione nel tempo di 5'22"92, anche se con qualche ritardo in più rispetto allo scorso anno. Va comunque premiato il coraggio e l'impegno nell'affrontare una prova og-

gettivamente difficile e che resta di grande valore sportivo. L'organizzazione dell'evento è stata a cura della "No al doping" di Ibla coadiuvata dal Csain di Ragusa e l'Aiad di Ragusa, l'associazione italiana diabetici, che aveva in partenza lo stand di screening glicemico e "informazione -prevenzione diabete", con la presidente Gianna Miceli a far da testimonial nel cortile del comando provinciale dei Vigili del fuoco, sull'importanza del movimento fisico, unito ad una sana alimentazione e abitudini di vita.

**MICHELE BARBAGALLO**

**AGRICOLTURA.** Denuncia del consigliere provinciale Mustile: «Pure ad Acate». La replica di Occhipinti: usiamo agrofarmaci

## «Pesticidi tossici utilizzati a Santa Croce»

**Marcello Digrandi**

SANTA CROCE CAMERINA

●●● Su 55 mila quintali di pesticidi, classificati come tossici e molto tossici (quindi veleni di classe 1), venduti complessivamente nell'intera isola, ben 37 mila sono venduti e consumati tra Santa Croce ed Acate. L'oro verde della fascia trasformata iblea, con chilometri di colture protette in serra, rischia di trasformarsi in una delle aree agricole a più alto rischio ambientale. L'allarme lanciato dal consigliere provinciale, Pippo Mustile, verte sulla

relazione annuale dell'Arpa Sicilia. Il territorio ragusano non può più assorbire il carico di veleni (pesticidi e fitofarmaci) venduti, consumati e dispersi nell'ambiente con un rapporto talmente elevato di superficie agricola utile, la cosiddetta Sau, che fa considerare la provincia di Ragusa e soprattutto la fascia trasformata di Vittoria, Acate, Santa Croce Camerina e Scicli, come una delle aree agricole a più alto rischio non solo della Sicilia ma dell'intera Europa (relazione annuale sulla geosfera dell'Arpa Sicilia). «È necessario uno studio approfondito - ag-

giunge il consigliere provinciale - per valutare il rapporto tra l'uso di tutte queste sostanze e l'impatto con la salute dei cittadini e verificare se esistono correlazioni importanti tra la presenza massiccia di pesticidi e fitofarmaci, nell'aria, nell'acqua nel suolo e nei prodotti alimentari, e l'aumento di patologie importanti quali le leucemie, le patologie neurodegenerative, le malattie della tiroide che interessano ormai ogni famiglia del nostro territorio». Secondo i gruppi d'acquisto, il comitato che raggruppa gli imprenditori agricoli di Santa Cro-

ce, si tratta di un allarme ingiustificato. «Lavoriamo tutti nella stessa direzione - spiega il portavoce, Guglielmo Occhipinti - per la salvaguardia dell'ambiente e dei nostri consumatori, i prodotti utilizzati sono prevalentemente agrofarmaci e non pesticidi. Adottiamo un sistema innovativo per un'agricoltura sostenibile. Sembra strano, semmai, il silenzio delle istituzioni e degli enti preposti, di fronte ad una denuncia così forte del consigliere Pippo Mustile che invitiamo a dialogo che sia costruttivo per il bene di tutti». (\*MDG\*)

### **Le «Aggregazioni» di Franchi**

d.c.) Le "Aggregazioni" di Carlo Massimo Franchi approdano allo Spazio Arpic di Ragusa. Ieri pomeriggio la personale è stata inaugurata dal presidente della provincia Franco Antoci. È la terza volta che il pittore novarese espone nella terra di Sicilia, la prima volta a Palazzo dei Normani a Palermo, la seconda ad Agrigento all'interno della fondazione Pier Paolo Pasolini. Il motivo di questa irresistibile attrazione per la Trinacria da parte di un artista che si definisce "viaggiatore del mondo" affonda in motivi essenzialmente sentimentali. "Continuo - dice Franchi - a rinnovare un debito d'amore nei confronti di Salvatore Fiume, un pittore con il quale ho condiviso l'arte e l'estro, allestendo le scenografie di alcuni suoi lavori teatrali". Nello spazio industriale, Franchi ha portato ben 30 opere "riassuntive" della sua evoluzione artistica e umana.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

## PROGETTO NETWORK

# Lavoro e sicurezza tenuto workshop di Confindustria

Nell'ambito del progetto Network sicurezza, finanziato da Fondimpresa e promosso da Euroconsult s.a.s. e Burruano & Partners, si è svolto a Ragusa presso la sede di Confindustria Ragusa un workshop in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Dopo una breve introduzione sul lavoro svolto e sui risultati delle interviste fatte ad alcuni attori socio istituzionali della provincia di Ragusa e Caltanissetta ha avuto inizio il workshop a cui hanno preso parte l'ing. Leonardo Licitra, presidente Giovani Confindustria, Enzo Cavallo, assessore provinciale allo sviluppo economico, il dott. Mariano Conticello dello Spresal di Ragusa della medicina del lavoro, Niccolò Spadaccino della Uil, Giovanni Avola della Cisl, Giuseppe Molè, presidente dei Giovani di Ance di Ragusa. A coordinare i lavori l'ing. Armando Cannata della società Euroconsult e il dott. Luca Burruano della Burruano & Partners. L'obiettivo del workshop è stato quello di creare un momento di confronto fra le istituzioni e le imprese. Dalle interviste fatte

**«Ci sono casistiche in cui non si capiscono i limiti delle responsabilità. Secondo me il responsabile della sicurezza dovrebbe essere più competente del datore di lavoro»**

agli attori socio istituzionali è emerso che le aziende sottovalutano ancora il rischio. L'assessore provinciale Cavallo ha rilevato come sia necessario "maggiore dialogo fra gli uffici preposti al controllo e le aziende. La Provincia regionale di Ragusa vuole sostenere queste iniziative di sensibilizzazione per adeguarsi al tessuto imprenditoriale in forte sviluppo e crescita". Il dott. Conticello, invece, ha affrontato il tema rispetto al settore primario: "Mi accorgo che è da anni che parliamo di sicurezza, che proponiamo corsi di formazione, attività di crescita e sviluppo della cultura della sicurezza ma mi pare che ci impegniamo un po' tutti tranne il datore di lavoro. Ad esempio la normativa dice che il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza dovrebbe essere eletto dai lavoratori e invece spesso è lo stesso datore di lavoro che decide chi può e deve ricoprire questa carica. Magari le aziende pensano di aderire alla norma ma senza rispettarne le modalità". Giovanni Avola, segretario provinciale della Cisl Ragusa, ha invece sottolineato come "è che alle aziende per risolvere il problema della sicurezza basta avere le carte in regola, ma in realtà spesso gli incidenti accadono perché i lavoratori si sentono troppo sicuri. Ci sono casistiche in cui non si capiscono i limiti delle responsabilità. Secondo me il responsabile della sicurezza dovrebbe essere più competente del datore di lavoro, ma purtroppo poiché nelle nostre zone le aziende sono formate spesso da famiglie allargate, è più difficile gestire delle situazioni di emergenza, perché se io vedo che c'è qualche piccola cosa che non va, mi sembra brutto dirlo al datore di lavoro che intanto è un caro amico o un parente. E' importante mettere in sicurezza i lavoratori dal punto di vista sanitario".

M. B.

# «A difesa del diritto alla salute»

Il sindaco Alfano: «Siamo pronti a occupare piazza Igea in caso di colpi di mano»

COMISO. "Una battaglia di civiltà e di democrazia per la tutelare il diritto alla salute dei cittadini. Disposti al dialogo, alla ricerca di soluzioni partecipate con la direzione generale dell'Asp Ragusa per riqualificare davvero la sanità ragusana. Ma pronti anche all'occupazione di Piazza Igea in caso di colpi di mano". Parlano all'unisono il sindaco Giuseppe Alfano, il deputato regionale Giuseppe Digiacoimo e il vice sindaco di Scicli, Matteo Gentile, a conclusione del corteo che da piazza Fonte Diana ha raggiunto il piazzale dell'ospedale "Regina Margherita" sul quale pende la mannaia del direttore generale dell'Asp 7 di Ragusa, Ettore Gilotta. Stessa sorte per il "Busacca" di Scicli. Sul palco degli oratori, a sostenere la protesta, i deputati regionali Orazio Ragusa, Carmelo Incardona, il presidente del Consiglio Provinciale, Giovanni Occhipinti, e quello del Consiglio comunale di Comiso, Raffaele Elia. Tra le migliaia di cittadini e studenti, amministratori provinciali, comunali, don Franco Ottone in rappresentanza del clero comisano, associazioni culturali e sociali comisane. Alfano e Digiacoimo hanno rilevato come sarebbe delittuoso declassare il "Regina Margherita" ancora oggi tra le migliori strutture ospedaliere siciliane e con un blocco operatorio da fare invidia a qualsiasi altra realtà. Gentile ha posto l'accento sul fatto che se davvero si vogliono evitare gli sprechi nella sanità siciliana non si può procedere alla chiusura del "Regina Margherita" e del "Busacca" dopo i cospicui investimenti di milioni di euro. Dal piazzale del "Regina Margherita" non solo proteste ma, soprattutto proposte concrete a Gilotta nell'ottica della diversificazione degli ospedali iblei nell'ambito della riorganizzazione e riqualificazione dell'offerta sanitaria in provincia, deliberate all'unanimità dal Consiglio comunale comisano. Per l'Ospedale Regina Margherita di Comiso, al fine di evitarne la soppressione di fatto si chiede anzitutto il mantenimento del Pronto Soccorso h24 (nel 2008 16.000 accessi), così da prestare all'utente un primo grado di assistenza volto alla stabilizzazione. Il mantenimento di Unità Operative chi-

rurgiche con possibilità di effettuare interventi chirurgici di elezione o programmati (Chirurgia Generale, Urologia, Oculistica, Chirurgia Plastica, Otorino). Il mantenimento di posti letto per acuti in Medicina, l'attivazione di una Unità Operativa di Pneumologia (unica in provincia), l'attivazione dell'Uo di Pediatria, il mantenimento dei posti letto già esistenti in Medicina fisica e riabilitativa con possibile attivazione di ulteriori posti letto, l'acquisto e allocazione di una Tac, il mantenimento di tutti i servizi già esistenti, oltre a Pronto Soccorso, Laboratorio di Analisi, Anestesia, Radiologia, Direzione Sanitaria e Farmacia".

**ANTONELLO LAURETTA**

## Mobilizzazione per Comiso e Scicli «No ai tagli dei nostri ospedali»

●●● Qualcosa si muove. Il manager della sanità iblea, Ettore Gilotta, si è detto pronto a ricevere il sindaco Giuseppe Alfano. Pronto a discutere ed a valutare le proposte. Lo ha detto lo stesso Alfano nel corso della manifestazione che si è svolta ieri a Comiso. Il corteo, con il sindaco e gli assessori, i consiglieri comunali, i deputati regionali Pippo Digiacomo, Orazio Ragusa e Carmelo Incardona, il presidente del consiglio provinciale Giovanni Occhipinti, il presidente del consiglio comunale, Raffaele Elia, si è mosso da piazza Fonte Diana. C'era anche il vicesindaco di Scicli, Teo Gentile ed il gonfalone del comune che, insieme a Comiso, ha avviato la battaglia in difesa del proprio ospeda-

le. Il «Busacca», come il "Regina Margherita" rischia di diventare un Pta, di essere "svuotato", privato dei suoi reparti. «Anche a Scicli - ha detto Gentile - oggi, era in programma una manifestazione. Abbiamo preferito rinviarla per essere qui. Siamo certi, sabato prossimo, di avervi al nostro fianco». È il sindaco di Comiso ad intervenire per primo. Al suo fianco, per la prima volta, c'è Pippo Digiacomo. L'ospedale che sta morendo ha fatto un "miracolo": i due contendenti vicini, poco prima di salire sul palco dialogano brevemente per concordare gli interventi. Alfano fa sapere che "la battaglia per l'ospedale sarà condotta congiuntamente. Senza divisioni. Questo è il primo passo, ma non ci ferme-

remo qui. Siamo pronti anche ad occupare la sede dell'Asp. Questa è la battaglia di una città che non vuole perdere il proprio ospedale: non chiediamo posti di lavoro, perchè non sono a rischio, ma di mantenere qui i reparti necessari per garantire l'ospedale e soprattutto non smantellare il Pronto Soccorso. Abbiamo appena appreso di una vicenda riguardante Vittoria, dove una paziente è rimasta due ore al Pronto Soccorso e poi è stata costretta a rivolgersi a Ragusa. Se dovessero smantellare Comiso, Vittoria non riuscirebbe mai a reggere il peso delle tante emergenze». Pippo Digiacomo ha difeso l'ospedale da sindaco. Tre anni fa disse "no" al "chiuso per ferie" del reparto di chirurgia disposto da Fulvio Manno. "Condivido quasi tutto di ciò che è stato detto. La battaglia per la sanità è la battaglia civile di questa città". Orazio Ragusa: "Comiso e Scicli sono uniti da una battaglia comune. Queste due città hanno diritto al loro ospedale". (FC)

FRANCESCA CAMBIO



**Comiso** Comizio congiunto di Alfano e Digiacomo contro la chiusura del «Regina Margherita» e appello del deputato Pd a Dipasquale

## **Duemila no bipartisan: salviamo l'ospedale**

Il manager Asp Gilotta al sindaco: presto una Tac e l'istituzione di una specialistica unica

**Antonio Brancato**  
**COMISO**

Oltre duemila persone hanno partecipato ieri mattina al corteo di protesta a difesa del «Regina Margherita». Dalla manifestazione di ieri è venuto un no corale e deciso al progetto portato avanti dai vertici dell'Asp 7, che vorrebbero il ridimensionamento del presidio ospedaliero di Comiso e il trasferimento a Vittoria dei reparti per acuti.

Il corteo, con in testa i gonfaloni di Comiso e Scicli, è partito da piazza Fonte Diana e ha raggiunto l'ospedale nella parte opposta della città. In testa il sindaco Giuseppe Alfano, il vicesindaco di Scicli Teo Gentile, i deputati regionali Giuseppe Digiacomo, Orazio Ragusa e Carmelo Incardona, il presidente del consiglio provinciale Giovanni Occhipinti, diversi consiglieri comunali e membri della giunta.

Erano presenti, inoltre, associazioni culturali, partiti politici, comunità parrocchiali, sindacati, e tanti studenti. Al termine del corteo, l'atteso comizio bipartisan del sindaco Alfano e dell'ononorevole Digiacomo, che hanno ribadito i punti salienti della proposta di riorganizzazione approvata all'unanimità dal consiglio comunale l'altro ieri. Si chiede il mantenimento del pronto soccorso 24 ore su 24, della Chirurgia programmata, degli attuali posti letto di Medicina e Riabilitazione e l'attivazione delle unità operative di Pediatria e Pneumologia, oltre ai servizi di Radiologia, Analisi, Anestesia e Farmacia.

Alfano ha annunciato di aver potuto finalmente parlare con il direttore generale dell'Asp

Ettore Gilotta, che lo ha chiamato al telefono dopo la dura presa di posizione espressa dal consiglio comunale. «Gilotta - ha riferito Alfano - mi ha annunciato che a Comiso arriverà molto presto una nuova Tac e che vi sarà allocata una specialistica unica in provincia. Prendiamo atto della nuova volontà di dialogo del direttore generale. Ma se alle parole non seguiranno fatti concreti siamo pronti a forme di mobilitazione più incisive, come l'occupazione degli uffici di Ragusa dell'Asp».

Dal canto suo, l'assessore sciclitano Gentile ha definito «assurda» la progettata chiusura del «Busacca», dopo che vi sono stati spesi quindici milioni di euro. L'on. Digiacomo ha invece ribadito che «senza i piccoli ospedali la sanità siciliana colerebbe a picco. È paradossale - ha aggiunto - che si voglia chiudere il Pronto soccorso di Comiso, mentre quello di Vittoria scoppia e non riesce a fronteggiare le emergenze, come dimostrano le cronache di questi giorni».

Il parlamentare regionale del Pd ha poi rivolto un appello al sindaco di Ragusa Nello Dipasquale, perché nella conferenza regionale dei sindaci si batta per gli interessi non solo di Ragusa, ma anche degli altri centri della provincia. Un invito a uscire dalle logiche campanilistiche ed a trovare invece una sintesi tra le diverse esigenze che il territorio ibleo esprime, cercando di riservare il meglio possibile alla sanità ed ai bisogni dei cittadini iblei. Secondo Digiacomo, la sola difesa dei singoli nosocomi non aiuta a vincere la battaglia per una sanità migliore, adeguata alle esigenze dei cittadini

**ECOLOGIA.** Servono per formazione ed erosione

## Fareambiente «bussa» alla Regione sui fondi

●●● Il Movimento Ecologista Europeo Fareambiente, rappresentato dal suo coordinatore provinciale Salvatore Mandarà, è stato ricevuto dall'assessore regionale al Territorio e Ambiente, Mario Milone. Due i punti trattati: i fondi relativi alla formazione - informazione ambientale, ed il gravoso problema dell'erosione della fascia costiera. «Grazie alla possibilità che ci viene data dai fondi europei - dichiara Mandarà - vogliamo mettere in campo una serie di progettualità che supportino la formazione - informazione, soprattutto per far capire alle giovani generazioni non solo la semplice educazione all'ambiente

ma soprattutto i valori ad esso legati. Come movimento ecologista vogliamo perseguire il fine di lanciare dei messaggi sulla preziosità dell'ambiente che ci circonda e la necessità della sua conservazione». Per quanto riguarda il gravoso problema dell'erosione della fascia costiera iblea, Mandarà ha rivolto un appello all'assessore Milone affinché i fenomeni di erosione delle coste iblee non vadano minimamente sottovalutati né trascurati. «Non si può correre il rischio di subire un danno ambientale ed economico rilevante per una zona che fa del turismo estivo una risorsa importante». (GN)

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**

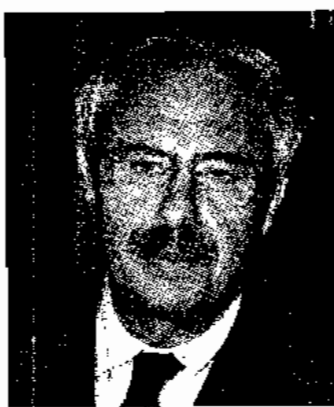
Rassegna stampa quotidiana

**REGIONE.** Via libera allo schema di regolamento: avranno 27 dipartimenti

# Da gennaio la riforma dei dodici assessorati I sindacati: serve tempo

**Antonella Sferazza**  
PALERMO

●●● Scatta il countdown per la riforma degli assessorati regionali in Sicilia che entrerà in vigore dal primo gennaio dell'anno prossimo. Dopo il via libera del Cga la giunta di Palazzo d'Orléans nella notte tra venerdì e sabato ha approvato lo schema di regolamento per l'attuazione della legge 19 del 2008 che di fatto dà il via libera alla nuova mappatura dell'amministrazione regionale. La scadenza dello spoil system per i dirigenti (2000 attualmente) è fissata per il 31 dicembre. Nel nuovo assetto, al presidente della Regione si affiancheranno dodici assessori. Le nuove deleghe saranno alle attività produttive; ai beni culturali; all'economia; all'energia; alla famiglia, politiche sociali ed al lavoro; alle autonomie locali ed alla funzione pubblica; alle



Il governatore Raffaele Lombardo

infrastrutture ed alla mobilità; all'istruzione ed alla formazione; alle risorse agricole ed alimentari; alla salute; al territorio ed all'ambiente; al turismo, allo sport. Da questi assessorati dipenderanno i nuovi dipartimenti che saranno 27. La fase transitoria prevista nel regolamento per l'applicazione della riforma dovrebbe concludersi tra il 30 aprile e il

30 giugno. Non manca qualche dubbio sul rischio paralisi amministrativa: «Avevamo chiesto 12 mesi e ora anche il Cga ritiene che i tempi siano stretti e che potrebbero determinarsi dei vuoti e suggerisce di ricalibrare i tempi», ha detto il segretario regionale del Dirsi Gandi Gallina. Per Enzo Abbinnanti responsabile di Fp Cgil «l'approvazione in giunta del regolamento è un fatto positivo ma bisogna riprendere l'interlocuzione con i sindacati per l'attuazione della riforma così da scongiurare qualsiasi rischio di paralisi amministrativa». La giunta ha anche deliberato l'erogazione di un contributo straordinario di un milione di euro per fronteggiare l'emergenza rifiuti ad Agrigento, il cui Ato ha i conti in rosso fisso e riesce a stento a pagare gli stipendi degli operatori ecologici. Via libera anche al bilancio dell'Ast. (ASFE)

**IL DIBATTITO SULLA CRISI.** Lupo: non è più tempo di galleggiare

## Il Pd: sì a Lombardo se lascerà il centrodestra

**PALERMO**

●●● «Il presidente della Regione si faccia carico di fare approvare l'emendamento alla Finanziaria nazionale per ottenere la deroga al patto di stabilità degli enti locali dei trasferimenti relativi al personale precario per gli anni 2009-2010». L'esortazione è arrivata dal segretario regionale del Partito Democratico Giuseppe Lupo, che ieri ha incontrato gli amministratori locali della provincia di Enna nell'Audito-

rium dell'Università degli Studi Kore. Quello di ieri è stato il primo dei dieci incontri promossi dal Pd che si svolgeranno nelle province siciliane per un confronto sui temi del dibattito politico. E a proposito della crisi regionale Lupo ha ribadito che «non è più possibile galleggiare, Lombardo dichiara conclusa la fallimentare esperienza del centrodestra in Sicilia. Noi siamo pronti a verificare nel merito un'eventuale proposta di program-

ma».

Intanto continuano le trattative tra i partiti. Il coordinatore regionale del Pdl, Giuseppe Castiglione, si dice pronto a riprendere il dialogo con Lombardo a patto che tenga fuori il Pd, mentre il finiano Pippo Scalia vicino al Pdl Sicilia non esclude alleanze parlamentari col Pd. Dall'Udc ieri una bordata al Pd: «Il teatrino delle comparse pervade parte dell'opposizione o presunta tale», ha detto il capogruppo Udc Toto Cordaro. Replica la parlamentare nazionale Alessandra Siragusa che accusa l'Udc di «arrampicarsi sugli specchi» e di essere «protagonista del malgoverno della Sicilia». (\*ASFF\*)

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

# Tagli obbligati alle poltrone locali

Al voto il maxi-emendamento da 8,9 miliardi - Confermata la Banca del Sud

**Dino Pesole**  
ROMA

Taglio del 20% obbligatorio, e non più facoltativo com'era nella precedente versione, del numero dei consiglieri comunali, mentre il numero massimo degli assessori sarà determinato in misura pari a un quarto di quello dei consiglieri. Quanto agli assessori provinciali, il taglio è di un quinto rispetto al numero dei consiglieri. Il taglio dei contributi ordinari è fissato per le Province in 1 milione per il 2010, 5 milioni per il 2011 e 7 per il 2012. Per i Comuni, che dovranno tagliare difensori civici, circoscrizioni, direttori generali e consorzi per funzioni tra enti locali, la riduzione dei contributi è di 12, 86 e 218 milioni.

È una delle novità, insieme al ritorno della Banca per il Sud, contenute nel maxi-emendamento del relatore Massimo Corsaro alla finanziaria 2010, depositato due sere fa alla commissione Bilancio della Camera: 250 commi che riscrivono integralmente gli articoli 2 e 3 del te-

sto, recependo in tal modo in un unico testo gli emendamenti della maggioranza e quelli del governo. Da "light" la Finanziaria si è trasformata così in un testo ponderoso, che vale nel totale 8,88 miliardi, coperti per 3,7 miliardi dallo scudo fiscale, per

## LE MISURE

Sale a 854 milioni il credito d'imposta per la ricerca Cedolino unico per gli statali e prelazione sui beni della mafia per le forze di polizia

3,1 dalla norma sul Tfr e per il resto da rimodulazioni di spesa. Nel provvedimento è stato inserito anche il decreto legge che ha tagliato di 20 punti l'acconto Irpef di novembre.

Ieri mattina la commissione si è occupata esclusivamente dell'ammissibilità delle nuove norme. Successivamente l'ufficio di presidenza ha fissato per le 20 il termine per la presenta-

zione dei subemendamenti e per questa sera l'avvio delle votazioni. Seduta notturna fiume e poi, nel pomeriggio di domani, il voto finale. La palla passerà così all'aula dove con ogni probabilità il governo porrà la questione di fiducia sul testo della commissione, per evitare ulteriori intoppi. La gestazione che ha portato alla stesura del maxi-emendamento del relatore è stata infatti molto complessa: di fatto la commissione Bilancio si è bloccata per l'intera settimana nell'attesa che i testi venissero primi scritti, poi armonizzati al loro interno e successivamente depositati con le opportune coperture. L'opposizione ha protestato e il presidente della Camera, Gianfranco Fini, ha disposto la proroga a domani del voto in commissione, inizialmente fissato nel primo pomeriggio di ieri. Nella seduta di ieri il presidente della commissione, Giancarlo Giorgetti, ha peraltro dichiarato inammissibile una parte della tabella contenente la ripartizione delle risorse dello scudo fiscale.

A una parte dei lavori della commissione ha preso parte nei giorni scorsi lo stesso ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, che peraltro incassa l'inserimento in finanziaria della Banca per il Sud, con l'aggiunta relativa alle banche di credito cooperativo che potranno emettere azioni di finanziamento solo se partecipano al capitale della costituenda Banca per il Sud. Le azioni potranno essere sottoscritte dai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, in deroga ai limiti fissati nel testo unico bancario.

Tra le conferme, la norma contenuta nel «Patto sulla salute» con la quale si prevede che per le regioni con i conti della sanità in rosso scatti l'incremento dello 0,15% dell'Irap e dello 0,30% dell'Irpef. Il governo ha deciso altresì di incrementare da 500 a 750 milioni i fondi per le missioni internazionali di pace, e di fissare a quota 103 milioni lo stanziamento per assicurare la gratuità dei libri di testo alle scuole

## MAI PIÙ CONSIGLIERI

### -20%

#### Consiglieri comunali

Per rientrare dai 213 milioni di tagli in tre anni (di cui solo 12 però nel 2010) i comuni dovranno ridurre del 20% i loro consiglieri

### -25%

#### Assessori

Per i componenti delle giunte comunali la sforbiciata sarà più sensibile: un quarto dei componenti dei consigli. Anche le province dovranno tagliare gli assessori ma in misura del 20%

### -70%

#### Fondi alle comunità montane

A decidere sulla sorte delle comunità montane saranno le regioni. In attesa dell'attuazione del federalismo fiscale lo stato ridurrà del 70% i suoi finanziamenti

elementari. Sale a un miliardo il credito d'imposta per la ricerca. Tra le ulteriori novità, l'incremento per 400 milioni del fondo per le non autosufficienze, i 100 milioni per l'agricoltura e i 50 per il fondo di tutela dell'ambiente e la promozione del territorio, che portano così lo stanziamento 2010 a quota 100 milioni. Infine nel maxi-emendamento compare anche il contributo di 50 milioni nel 2010 per il finanziamento delle emittenti radio-televisive locali, nonché l'incremento delle risorse per Antitrust (24 milioni nel 2010-2012), Garante della Privacy (12 milioni) e per la Commissione di garanzia per lo sciopero nei servizi pubblici essenziali (2 milioni).

Confermata, infine, la norma che prevede un diritto di opzione nella vendita dei beni confiscati alla mafia al personale delle Forze armate e della Polizia, che decida di costituire cooperative edilizie. Per la proroga del 5 per mille sono stanziati 400 milioni nel 2010.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana



## Gli organizzatori: «Più di un milione» - Pd diviso sull'adesione

# L'onda viola del No B. day

## «Il governo si dimetta»

ROMA

■ Un corteo ordinato e allegro al di là del colore scelto, il viola. Con molti giovani e giovanissimi, tanti anziani, un po' meno dell'età di mezzo. Gli organizzatori hanno parlato di 300mila partecipanti per poi alzare il numero a 350mila quindi a 500mila: alla fine si è superato anche il milione. Assai più prudenti le stime delle forze dell'ordine che si fermano a 90mila. Al «No B. Day» molti i rappresentanti delle forze politiche, anche del Pd, sulla cui partecipazione o non partecipazione c'erano state molte polemiche.

È toccato al presidente del partito Rosy Bindi presente, come aveva annunciato, cercare di buttare quanta più acqua sul fuoco possibile per la mancata presenza di Bersani e di altri dirigenti. «Il fatto che sia qui io - spiega - che sono il presidente vuol dire che queste polemiche sono superate». Poi una battuta: «Se ci fosse stato tutto il Pd in questa piazza non si sarebbe entrati».

Resta il fatto che ieri mattina uno dei giornali di riferimento del partito democratico, *Europa* da un lato invitava il partito a raccogliere la proposta di Casini per costruire una alleanza capace di rappresentare un'alternativa alla maggioranza Pdl-Lega e al governo Berlusconi, dall'altro spiegava che la mobilitazione dei circoli democratici per il prossimo fine settimana sui temi economici «sarà utile,

ma insufficiente, marginale e di puro ripiego». Conclusione: «L'understatement di Bersani non è all'altezza del momento». Evita, almeno per questa volta, la polemica diretta con il Pd il leader dell'Italia dei valori Antonio Di Pietro. «Oggi - spiega l'ex Pm - è la giornata di tutti, nessuna polemica. Il popolo viola chiede che il governo e Berlusconi vadano al più presto a casa». Poi, riferendosi agli appelli del capo dello Stato per il dialogo, aggiunge: «Appena avremo l'occasione di ripristinare la democrazia partecipata e lo stato di diritto sarà necessario il confronto e il dialogo ma, come succede in tutti regimi, prima dobbiamo liberare il paese».

Sul fronte del centro-destra Fabrizio Cicchitto torna ad accusare il Pd di farsi strumentalizzare da Di Pietro, finendo per rappresentare «un gruppo conservatore e reazionario, che ostacola lo sviluppo e il decollo delle riforme costituzionali e della giustizia». Va ben oltre il ministro della Difesa e coordinatore del Pdl Ignazio La Russa che, più disinvolto che spiritoso, prende spunto dagli arresti di ieri dei due boss mafiosi e osserva che alla manifestazione «volevano partecipare anche Nicchi e Fidanzati». Sulla stessa lunghezza d'onda il leader della Destra Francesco Storace che rileva invece l'assenza di Spatuzza.

Da Ancona dice la sua Pier-

ferdinando Casini (Udc), il quale osserva che se si pensa «di mandare a casa Berlusconi con le rivelazioni dei pentiti di mafia o con i girotondi di Di Pietro, Berlusconi rimarrà lì altri 20 anni. Bisogna invece creare un'alternativa credibile in Parlamento e nel Paese e per ora questa alternativa non c'è».

Quanto al corteo, molti gli slogan: «Chi non salta Berlusconi è»; «Fuori la mafia dallo Stato, fuori Dell'Utri dal Senato». Qualche striscione goliardico del tipo: «Papi tromba meno che se no ci schiatti nel letto».

### LA MAGGIORANZA

L'ironia di La Russa: voleva partecipare anche uno dei latitanti arrestati

Cicchitto (Pdl): un ostacolo al dialogo e alle riforme

ne», «l'ottavo nano: mafioso»; qualche altro ammiccante e scettico sui dirigenti dell'opposizione: «Meno male che Fini c'è». Per concludere con il declamatorio: «Ora e sempre mani pulite». In piazza molto applaudito un videomessaggio di Giorgio Bocca che, oltre che con Berlusconi attacca il Pd, e parla a proposito del *Giornale* di Feltri di «uso terroristico dell'informazione».

G. Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA